

**Da:** newsletter [newsletter@certbios.it]

**Inviato:** giovedì 17 dicembre 2009 15.44

**A:** 'newsletter'

**Oggetto:** BIOS Newsletter N. 13 Dicembre 2009 - controllo e certificazione produzioni agroalimentari - Carbon footprint, compensazione e agricoltura biologica

**Allegati:** image002.jpg; image004.jpg; image007.gif; image008.jpg; image009.jpg; image011.gif; image006.jpg; image009.gif; image002.jpg; image004.gif; image002.jpg; image005.gif; image006.jpg; image008.gif; image002.jpg; image006.gif; image007.jpg; image009.gif; image011.gif; image007.jpg; image002.jpg; image004.gif; image006.jpg; image009.gif; image002.jpg; image004.gif; image006.jpg; image009.gif; image002.jpg; image004.gif; image002.jpg; image005.gif; image006.jpg; image008.gif; image002.jpg; image005.gif; image001.png; image002.jpg; image005.gif; image007.gif; image009.emz; image011.emz



[Azienda](#) [Cosa facciamo](#)

[Richiesta informazioni](#)

[Richiesta preventivo](#)

[Vuoi certificarti?](#)

[Segnalazioni e reclami](#)

## Carbon footprint, compensazione e agricoltura biologica Di Mariano Costa

Ormai sono anni che gli studiosi di tutto il mondo ci ammoniscono dicendo che il nostro stile di vita renderà il nostro pianeta sempre più caldo. Sono anni che nel mondo accadono alluvioni, estate torride e inverni sempre più freddi e, ancora una volta, è colpa del nostro stile di vita.

Allora compare la parola magica: SOSTENIBILITÀ. L'attività politica ad ogni livello punta a far diventare il terzo millennio il più verde di tutti. Ecco che spuntano direttive europee per la certificazione di energia prodotta da fonti rinnovabili, spuntano "certificati verdi", spuntano libri bianchi e dichiarazioni d'intenti. Ma da qualche tempo qualcosa sembra essere cambiato, in meglio. Ormai qualsiasi cosa è "eco": dalla macchina che emette pochissima CO<sub>2</sub>/km, alla maglietta ecosostenibile.

Il consumatore è sempre più propenso a una "spesa verde" e le aziende hanno colto questa nuova tendenza del mercato e si stanno adeguando. Un'indagine condotta su un campione di acquirenti rivela che più dell'80% di loro sono interessati ai prodotti "carbon neutral". La stessa indagine riporta che il 40% delle aziende stanno attuando programmi per ridurre il proprio impatto ambientale. Al di là degli accordi del protocollo di Kyoto, del G8 all'Aquila e del prossimo accordo di Copenaghen, stiamo assistendo a una vera e propria rivoluzione verde dal basso. Il messaggio che sono i nostri comportamenti quotidiani a influenzare realmente l'ambiente in cui viviamo e in cui vivremo, è finalmente passato.

TESCO, la più importante catena di distribuzione inglese, indica sui propri scaffali l'emissione di CO<sub>2</sub> derivante dalla produzione di certi prodotti, aiutando il consumatore nell'acquisto più responsabile. La Hoover ha individuato quanta CO<sub>2</sub> si emette per produrre ogni elettrodomestico venduto. Anche Google, il gigante di Internet, ha reso i suoi servizi eco-compatibili. Non si contano gli artisti che rendono i loro tour "verdi".



Il concetto che sta alla base di questa nuova tendenza è semplice e si chiama *life cycle assessment* (LCA), ossia: calcolo del ciclo di vita. Con questo sistema si vanno a calcolare le emissioni che si realizzano durante tutto il ciclo di vita di un prodotto, dall'estrazione delle materie prime allo smaltimento (dalla culla alla tomba). Il calcolo tiene conto di ogni singola fase, compreso il trasporto da un soggetto della filiera produttiva a un altro, fino al supermercato. Il risultato di questa procedura è detto "carbon footprint", cioè "impronta di carbonio".

BIOS s.r.l. è attiva nella certificazione volontaria di prodotti e servizi ad emissione compensata di CO<sub>2</sub> dal 2004 e attualmente sta ponendo molto interesse nel consolidamento in questo campo d'azione. Attraverso una serie di collaborazioni con professionisti di livello internazionale, stiamo dando il via a un progetto molto ambizioso, oserei dire senza precedenti: la compensazione delle emissioni da parte delle aziende agricole biologiche.

Da ora in avanti, quando un produttore (o anche un fornitore di servizi) vorrà annullare il proprio impatto sull'ambiente, non dovrà più andare a piantare foreste da qualche parte nel mondo. La novità, la nostra rivoluzione, sta nel fatto che saranno le nostre stesse aziende a compensare la CO<sub>2</sub> emessa da questi prodotti. Con l'ausilio dei più sensibili software sul mercato e seguendo le linee guida riconosciute a livello delle Nazioni Unite, si sarà in grado di calcolare quanta anidride carbonica viene assorbita dai suoli delle nostre aziende. In questo modo otterremo due risultati: la compensazione porterà vantaggi economici e sociali nel NOSTRO territorio e, inoltre, le aziende agricole condotte secondo il metodo di produzione convenzionale saranno più incentivate a passare al mondo del biologico. Sì perché l'agricoltura biologica, per il suo peculiare insieme di pratiche agronomiche, determina una maggiore quantità di sostanza organica nel terreno. Questo fa sì che il potere di fissare l'anidride carbonica da parte del suolo sia enormemente aumentato. In aggiunta, avvalendosi del metodo del calcolo del ciclo di vita (LCA), è dimostrato che l'agricoltore biologico emette meno CO<sub>2</sub> nell'ambiente rispetto al convenzionale (vd tab 1) e, quindi, il bilancio delle emissioni sia nettamente inferiore. Ovviamente, in questo processo rientrano anche i frutteti, che avranno un ruolo determinante.

Tabella 1: comparazione impatto diversi tipi di agricoltura

Emissione di CO <sub>2</sub> e		
Coltura	Biologico	Convenzionale
Frumento	280	710
Orzo	320	620
avena	390	570

Fonte: LCA food database

A conti fatti il produttore potrà fregiarsi del logo di produzione ad emissione compensata di CO<sub>2</sub>, l'agricoltore bio riceverà un compenso in linea con la quotazione di mercato per ogni tonnellata di anidride carbonica che riuscirà a fissare e si innesterà un ciclo virtuoso di produzione, com'è attualmente per

l'agricoltura bio. Infatti la LCA può anche essere calcolata da un fornitore all'altro, per cui se una parte della filiera è già compensata, i passaggi successivi avranno una minor quota di emissioni da annullare (rispetto al ciclo di vita del prodotto) e il costo sarà inferiore.

L'agricoltura biologica sarà quindi chiamata ad avere un ruolo sempre più attivo nella mitigazione dell'effetto serra e i suoi prodotti avranno così un valore aggiunto ancora più elevato e Bios sarà un attore fondamentale in questa nuova "rivoluzione verde bio".

Contatta BIOS: tel. 0424471125 fax 0424476947 email [info@certbios.it](mailto:info@certbios.it) email certificata [info@pec.certbios.it](mailto:info@pec.certbios.it)

Se non vuoi più ricevere questa newsletter, segui questo link: <http://www.certbios.it/?p=newsletter>

BIOS s.r.l. Via Monte Grappa, 37/C 36063 Marostica (VI) Telefono: 0424 471125 Fax: 0424 476947

